

Il Lazio rilancia la formazione

Rilanciare la formazione professionale, messa al palo, negli ultimi anni, da riforme delle scuole superiori annunciate, ma mai realizzate, che hanno determinato la fuga verso i licei. È questo l'obiettivo che si propone il bando da 10 milioni di euro che la regione Lazio rivolge ai 96 istituti professionali, paritari e statali, presenti sul suo territorio. Incrementare la loro offerta formativa, rimettere a nuovo i laboratori con materiali e strumenti di ultima generazione, sostenere le esperienze di stage o di formazione in alternanza scuola-lavoro presso le aziende, creare una rete più sistematica ed efficiente di orientamento degli alunni. Ecco che cosa potranno fare le scuole interessate con i fondi messi in campo dall'amministrazione. «Questo bando», spiega l'assessore all'istruzione del Lazio, **Silvia Costa**, «è una novità assoluta e strategica per il riposizionamento dell'offerta formativa professionale della regione e per la riduzione della dispersione scolastica». Due sono le tipologie di proposte che si possono prospettare per concorrere all'accaparramento dei fondi.



Silvia Costa

La prima (la tipologia A nel bando) consente di mettere in campo idee per la diffusione delle tecnologie digitali con lo scopo di promuovere l'orientamento di studenti e famiglie creando un collegamento più deciso (tramite banche dati on-line, pagine web e portali, ma anche sportelli informativi fisici) prima con il mondo degli istituti professionali e, poi, per i passaggi successivi, con l'università e le imprese. Si potrà pensare anche a creare osservatori che verifichino il

fabbisogno formativo dei territori. Per i progetti della tipologia A ci sono in palio 30 mila euro al massimo per ciascun istituto interessato. Nella tipologia B, invece (in questo caso ci sono fino a 70 mila euro per scuola) rientrano progetti vitali come la possibilità di rinnovare le attrezzature di laboratorio, con interventi di manutenzione straordinaria per il ripristino di macchinari e attrezzature. (riproduzione riservata)

di Alessandra Migliozi